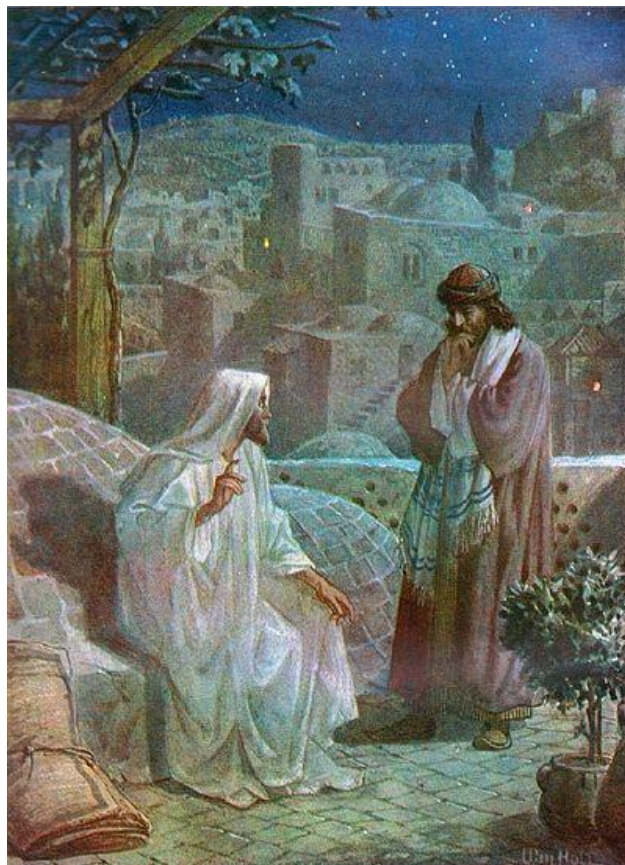


4^ Domenica Quaresima – 14 Marzo 2021



William Hole (1846-1917) : “Gesù e Nicodemo” – Illustrazione biblica

Chi era Nicodemo? Fra gli Evangelisti canonici solo Giovanni ne parla, e lo presenta come un capo fra gli ebrei, membro del potentissimo Sinedrio di Gerusalemme, e, con ogni probabilità, molto ricco. Ma anche come un uomo di retta coscienza, che cercava sinceramente Dio, e che era rimasto colpito dal giovane Rabbi di Nazareth, che diceva cose che nessuno aveva mai detto e faceva cose che nessuno aveva mai fatto. Sono tre i passi evangelici che lo citano. In Gv. 3,3-18 viene riferito il colloquio notturno fra Gesù e Nicodemo, in Gv. 7,50 viene riportata l'appassionata difesa di Gesù che questi fa nel Sinedrio di Gerusalemme, ed in Gv 19 vediamo un Nicodemo distrutto dal dolore che partecipa alla sepoltura di Gesù. Il colloquio notturno fra Gesù e Nicodemo è, senza tema di smentite, una delle più splendide pagine dei Vangeli. Traspare chiaramente dalle parole dei due la reciproca stima e quasi una simpatia. Gesù apre il cuore a quell'uomo buono, colto e sapiente, e gli rivolge alcune delle sue frasi più belle e profonde. Valga per tutte i versetto 3,16: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna”. A Nicodemo Gesù spiega il mistero dell'incarnazione e della salvezza attraverso il Verbo di Dio fatto uomo, come raramente aveva fatto con i suoi apostoli. Incontriamo l'ultima volta Nicodemo nel momento della morte di Gesù, quando esprime tutto il suo dolore ed il suo rispetto con la quantità esagerata di aromi costosissimi che porta per la sepoltura. 30 chili di una mistura di mirra ed aloe: una cifra enorme! L'autore della nostra bella immagine è William Hole, artista, pittore e incisore inglese, noto per le sue illustrazioni bibliche e storiche.

Scelta dell'immagine e commento di Margherita

Preghiera allo Spirito Santo

Quando lo Spirito Santo
viene ad abitare in un uomo,
costui non può più smettere di pregare,
perché lo Spirito prega in lui senza sosta.
Che egli dorma o che egli vegli,
ne suo cuore la preghiera è sempre all'opera.
Che egli mangi o che egli beva,
che si riposi o che lavori,
l'incenso della preghiera
sale spontaneamente dal suo cuore.
La preghiera in lui non è più legata
ad un tempo determinato, essa è ininterrotta.
Anche durante il sonno
Essa prosegue, ben nascosta.
Poiché il silenzio di un uomo divenuto libero
è già preghiera in lui.
I suoi pensieri sono ispirati da Dio.
Il minimo movimento del suo cuore
È come una voce che, silenziosa e discreta,
canta l'invisibile.

Isacco di Ninive

Preghiamo

O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Gv 3,14-21

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbi. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.

Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.

In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno. Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio. E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.

Prima lettura 2Cr 36,14-16.19-23

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora.

Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Salmo responsoriale Sal 136

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

Seconda lettura

Ef 2,4-10

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Signore Dio dell' Universo, di amore e misericordia, grazie per averci salvato donandoci tuo Figlio.

Tu Dio, che sei Relazione e comunione insegnaci a camminare da figli e fratelli.

Quante tentazioni insidiano la nostra sequela verso di te, Signore, e minacciano la bellezza e l'unicità del nostro essere in famiglia e nella società...!

La mia vita e la fede sono continuamente messe in discussione alla luce della Tua Parola, Signore.

Mi interroga il Tuo sguardo penetrante e misericordioso che mi chiede solo di amarTi, testimoniarti e accoglierti nel silenzio e nella carità.

Sono a metà del cammino verso Gerusalemme. Sto cercando, o Dio, di digiunare dal mio egoismo e di lasciarmi ferire dalle reali sofferenze di chi non ha voce, di chi ogni giorno subisce soprusi, violenze, ingiustizie..!

È questa la Quaresima di conversione che vuoi da me? Cosa posso offrirti con amore gratuito? Come liberarmi dal carcere del peccato che mi chiude in me stessa?

Lavami Signore dalle mie colpe, purificami dal mio peccato, rendimi disponibile alle necessità dei tanti fratelli bisognosi..!

Donami la forza del tuo Spirito perché possa "lavare i piedi "a tutti senza pregiudizi ma solo con l'amore.

Concedimi di realizzare il Tuo progetto di Amore su di me ,sostienimi nel portare la croce con Te! Donami la forza di seguirTi come e dove Tu vorrai per gioire con Te nella Luce della Pasqua! Amen.

Niky P.